

VIVIEN BUONOCORE

I CONSIGLI DI LETTURA DELLA NOSTRA REDAZIONE

**“Tutto il blu del cielo”, di Mélissa Da Costa (Rizzoli, 2023)**

“Un romanzo che mi ha profondamente toccata. “Tutto il blu del cielo” è la storia di Émile, un ragazzo di appena trent’anni a cui viene diagnosticata una malattia neurodegenerativa incurabile. Invece di affrontare la fine in un letto d’ospedale, decide di partire per un viaggio senza meta, pubblicando un annuncio per trovare un compagno d’avventura. A rispondere sarà Joanne, una ragazza riservata, che nasconde a sua volta un passato doloroso.

Quello che inizia come una fuga dalla malattia e dal dolore, diventa un percorso di scoperta e accettazione. Tra paesaggi mozzafiato, silenzi e piccole gentilezze, i due protagonisti si avvicinano l’uno all’altra con delicatezza, condividendo le proprie ferite senza mai forzarsi.

La scrittura è semplice ma densa di emozione, capace di raccontare la malattia, la morte, ma anche la speranza, l’amicizia, la vita che insiste a farsi sentire. Un libro che resta dentro, che fa riflettere sul senso delle cose essenziali. Da leggere se si ha voglia di piangere, sorridere e farsi cullare da parole piene di umanità”.

(Ornella Troise)

APRIAMO LA NOSTRA RUBRICA CON UNA CITAZIONE DI ANDREA CAMILLERI, GRANDE SCRITTORE SICILIANO, DI CUI RICORRONO QUESTO MESE I CENTO ANNI DALLA NASCITA:

“LA LETTERATURA È UNO STRUMENTO CRITICO CHE PUÒ AIUTARE A SVELARE LE VERITÀ, A SMASCHERARLE. LA FANTASIA NARRATIVA PUÒ AIUTARE A RIFLETTERE E CAPIRE LA REALTÀ CHE CI CIRCONDA”

“Spiriti guida. Comprendere le tradizioni religiose dei nativi americani”, di Joseph Epes Brown (Mediterranee, 2025)

“In libreria per Edizioni Mediterranee, il libro *Spiriti guida* di Joseph Brown, a cura di Emily Cousins e con la presentazione di Sebastiano Fusco, si presenta come un’opera importante chiunque voglia esplorare la ricchezza e la complessità delle tradizioni religiose dei nativi americani. L’autore, un antropologo e storico delle religioni che ha dedicato la sua vita a studiare e a vivere con queste comunità, offre una prospettiva originale e profonda. Pur riconoscendo la grande diversità tra le varie culture, Brown ha saputo individuare alcuni temi ricorrenti e universali. Tra questi, spiccano la particolare percezione del tempo, la convinzione che la natura sia animata da spiriti e l’importanza dei rituali che uniscono questi elementi. Brown esplora queste tematiche con un’analisi dettagliata di culture specifiche come quelle dei Lakota, Navajo, Apache, Koyukon e Ojibwe. Uno dei grandi meriti di questo volume è l’aver sfatato il mito che le religioni native siano semplici “reliquie del passato”. L’autore dimostra che si tratta di tradizioni vive e dinamiche, che i membri delle tribù continuano a plasmare e adattare per rispondere alle sfide contemporanee. Con uno stile evocativo ma rigoroso, Brown descrive la cosmogonia e la cosmologia di queste popolazioni, ponendo un’attenzione particolare alla “metafisica della Natura”, ov-



vero la comprensione dell’aspetto trascendente del mondo. Questo approccio insegna una visione autentica dell’ecologismo, basata sul concetto che rispettare la natura non sia solo una pratica etica, ma un atto di profonda spiritualità, in quanto la natura stessa è considerata una manifestazione della volontà divina. Joseph Epes Brown (1920-2000) è stato uno dei primi studiosi a fondare un programma universitario dedicato alle religioni dei popoli nativi, presso l’Università dell’Indiana nel 1970. La sua opera, *Spiriti guida*, si configura come uno dei migliori contributi alla comprensione della spiritualità dei nativi nord-americani, offrendo al lettore una visione autentica e rispettosa di un patrimonio culturale immenso e ancora oggi vibrante”.

(Elena Torre)